

■ OFFICINE DEL SUD Mungo: «La nostra sarà una lista giovane» «L'onestà e la capacità di Abramo» convincono la scelta di Parente

di FRANCESCO IULIANO

«CAPACITÀ amministrativa e onestà personale e intellettuale». Sono queste, in sintesi, le due qualità che hanno convinto il presidente del "Movimento Officine del Sud", Claudio Parente a sostenere, ancora una volta, la candidatura di Sergio Abramo a sindaco della città di Catanzaro alle amministrative

dell'11 giugno prossimo. «La scelta di Sergio (Abramo, ndr) - ha proseguito Parente - era il presupposto imprescindibile nella scelta del candidato per la coalizione di destra. Un nome sul quale, sin dall'inizio, devo ammettere, c'è stata una convergenza totale di tutte le forze che lo sostengono. Con la riconferma di Abramo, come movimento e come coalizione, puntiamo ad avere continuità del lavoro svolto negli anni per la città. Un lavoro, quello amministrativo, che necessita di tempi ben definiti sia per la programmazione che per l'attuazione di quelli che sono gli obiettivi. Quello che mi sento di dire ai cittadini che dovranno esprimere una preferenza, è di ricordare in che modo è stata consegnata la città dalla sinistra e di come la giunta Abramo ha lavorato negli anni del suo mandato».

Il Movimento Officine del Sud, quindi, si è presentato alla città. Lo ha fatto convocando i suoi sostenitori nella sala congressi del Grand Hotel Paradiso nel quartiere Lido. Un incontro al quale hanno partecipato il candidato a sindaco Sergio Abramo e il consigliere delegato alle candidature, Giampaolo Mungo. Presenti anche alcuni dei candidati che andranno a comporre la lista dei 36 che parteciperanno alle prossime amministrative. Erano presenti, tra gli altri, Rosanna Verdoliva, Emilio Miriello, Umberto Ranieri, Marco Amoroso, Elena Mastellone, Giuseppe Pisano e Francesco Gironda. Una lista, quella allestita dalla segreteria del Movimento, che prevede 17 candidati uomini e 15 donne.

«Tra i nomi che presenteremo - ha spiegato Giampaolo Mungo - non ci sono consiglieri comunali uscenti né assessori. Io stesso ho fatto un passo di lato perché ho ritenuto giusto che dopo tanti anni di attività politica attiva, era arrivato il momento di dare spazio a figure nuove.

Le stesse che, mi auguro, andranno a comporre la nuova classe dirigente di questa città. Una lista competitiva fatta da gente perbene e di professionisti». Un sostegno, quello di Officine del Sud, che lo stesso Sergio Abramo, non aveva mai messo in discussione. «Sono stati leali dicendomi chiaramente che sarebbero rimasti al mio fianco anche se a sostenermi sarebbero state solo due liste».

Trentadue nomi tutti nuovi, tutti freschi di politica. «Le sei liste che mi sostengono sono state tutte rinnovate. Questo per far sì che una mia riconferma porti in consiglio persone nuove. Quelli trascorsi sono stati cinque anni a tratti difficili. Ci sono stati momenti in cui ho pensato anche di dimettermi a causa degli atteggiamenti di alcuni consiglieri. Non l'ho fatto per responsabilità. Oggi non posso più accettare i balzelli. Circostanze, queste, che in alcuni casi hanno avuto in contropartita la promessa di essere inseriti nelle strutture di qualche consigliere regionale».

E' un attestato di stima, dunque, quello che Sergio Abramo rivolge agli amici di Officine del Sud. Una riconferma che darebbe continuità al lavoro iniziato da Abramo nel 2012. «Credo che sia indispensabile chiudere il vecchio programma e iniziarne uno nuovo. Ancora c'è tanto da fare. Ci sono soprattutto le esternalizzazioni dei servizi che non sono mai state fatte prima. Nel programma futuro c'è il project financing per le strade, per il depuratore, per i cimiteri. Abbiamo soprattutto il sistema metropolitano che necessita di essere gestito come si deve. Ci si dovrà concentrare non più sui finanziamenti sulle infrastrutture che l'Europa non concederà più tanto facilmente, quanto sui servizi. Quelli, cioè, che negli ultimi anni sono stati carenti».



Mungo, Abramo e Parente